

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

LA REPUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI.

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSEZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 55 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà di 25 lettere, sono interpunzioni, spazi in carattere di senso. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FATTI D'ASSOCIAZIONE
Anno L. 18 L. 250 L. 5.
Semestre L. 11.50 L. 6.
Trimestre L. 6.00 L. 3.00
Padova all' Ufficio del Giornale domicilio
Per tutta Italia franco di posta . . . 24 . . . 12.50 . . . 6.50
Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

DIARIO POLITICO

Da una quindicina di giorni si osserva un movimento graduale di ribasso nella rendita italiana, fenomeno che riesce tanto più increscioso in quanto che altri valori, e specialmente i valori francesi conservano una relativa fermezza.

I giornali di Parigi notarono il fatto, e ne diedero una spiegazione diversa. Chi lo attribuisce alle voci corse di un' alleanza italo-greca, la quale non avrebbe altro scopo che di intrigare nella questione d'oriente, mettendo inciampi alle deliberazioni del Congresso: chi vede nell'agitazione per l'Italia irredenta una minaccia contro le amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Austria: chi finalmente si preoccupa del nostro avvenire finanziario, soprattutto dacché un insipiente ministro disseccò virtualmente fin d'ora un cospicuo d'entrata di 80 milioni, proponendo l'abolizione della tassa del macinato nel 1883.

Per quanto scarsa, ed è scarsissima invero, sia la fiducia che noi abbiamo nella capacità governativa dei Cairoli e dei Zanardelli, crediamo tuttavia che l'alleanza italo-greca, dietro cui va fantasticando qualche giornale, sia un'assoluta fiaba. Non ci mancherebbe altro per questo nostro paese, già tanto favorito dalla fortuna, ed ora caduto in balia della gente più inetta che si potesse immaginare: non la crediamo però gente pazza a segno da giocare le sorti del paese in un'avventura come sarebbe quella di farsi, noi, paladini dell'ellenismo, mentre non si sentirono il bisogno di farlo ne l'Inghilterra né la Francia. Per i ministri, che si rendessero responsabili di una politica di tal fatta, non ci sarebbe altra provvidenza che una casa di salute. Scartiamo quindi l'ubbia dell'alleanza italo-greca!

In quanto all'agitazione per l'Italia

irredenta non abbiamo bisogno di aggiungere parole a quelle già dette più volte per disapprovare un movimento da cui non ci aspettiamo alcun pratico effetto, e che pel carattere, per i noti intendimenti di chi lo promuove e lo guida ha uno scopo partigiano contro le vigenti istituzioni, anzi che quello di affrettare la liberazione di provincie ancora soggette ad una potenza vicina.

Però le dichiarazioni della stampa ufficiosa, e il pessimo seguito che trova il movimento, all'infuori di quelle sfere, che si agitano per agitare, ci persuadono che un serio pericolo non sorgerà da questo fatto, per i nostri rapporti internazionali, che questo per conseguenza non può essere motivo di pregiudizio al nostro credito, quindi alla nostra solvibilità. Resta il fatto delle pazzie finanziarie di un Seismid-Doda, e questo ritardiamo che abbiamo davvero impensierito il mondo degli affari a nostro riguardo. Che concetto si può avere infatti di un gabinetto, il quale imbarca una nazione in una impresa di costruzioni ferroviarie per oltre un miliardo, che sollecita l'approvazione di molte altre spese, alcune delle quali di dubbia utilità, e nello stesso tempo sconvolge il sistema tributario, sopprimendo una imposta di ottanta milioni, senza surrogarne alcun'altra, che riempia il vuoto lasciato?

Il concetto non può esser buono, e non può per conseguenza esser buona l'impressione che ne subisca il nostro credito all'estero.

Un dispaccio da Atene annunzia l'arrivo di una squadra francese di 5 legni al Pireo. Il dispaccio non dice se si tratti della squadra già stazionata in Levante, oppure di un'altra nuovamente spedita dalla Francia in quelle acque per appoggiare una determinata linea politica rispetto alla Grecia.

Osserviamo di passaggio che la squadra

italiana del Levante non essere già stata richiamata a Taranto, che quindi ci troveremo nelle acque di Grecia in una inferiorità relativa, per la quale abbiamo bisogno di spiegazioni.

È forse destinato che passiamo di sorpresa in sorpresa?

COMPLIMENTI IN CASA

Uno degli spettacoli più divertenti, ai quali assistiamo da un certo tempo, è quello delle gentilezze, scambiate continuamente fra i giornali, che rappresentano i vari gruppi della famosa maggioranza passata insieme, colla volontà del paese.

Ci divertono anche le preziose confessioni sullo stato di quel partito di sinistra, che fino all'altro giorno pareva immortale, e che oggi, per bocca stessa degli organi di sinistra, si trova proprio *in abito*.

Delle gentilezze e delle confessioni offre un preziosissimo saggio la *Riforma* di ieri sera, che se la piglia col *Diritto* in modo stranamente fiore.

È notevole intanto che, parlando dell'agitazione per l'Italia irredenta, la *Riforma* distingue l'agitazione nazionale (?) da quella repubblicana.

Com'è semplice (!!) la *Riforma*!

Ma ecco le sue parole: « È strano, per non dir altro, che i giornali officiosi disapprovino l'agitazione odierna, nella considerazione che essa potrebbe fare gli affari di quel partito conservatore, di cui i liberali seguono con attenzione i progressi. »

Il *Diritto*, che da parecchi mesi si studia tortuosamente di demolire le più egregie e spiccate personalità della Sinistra, ed ha gettato lo scoraggiamento e la diffidenza nel partito, ed ha tentato di giungere con la trasformazione dei partiti alla dissoluzione

della Sinistra, ed ha esercitato la parte del *Nestofete*, creando diffidenze e rancori fra i capi della maggioranza, ed ha spinto il Gabinetto Cairoli nelle braccia della Destra, ed ha carezzato questa Destra, ha portato sugli scudi l'onorevole Sella, e va gheggia sempre il disegno di un Ministero Sella-Cairoli — ha ora l'audacia di combatterci, col pretesto che facciamo gli interessi del partito moderato.

Noi ammiriamo l'audacia, ma quando è nobile; l'audacia subdola ci sdegnava. (Scusate se è poco!)

Il *Diritto* attribuisce a noi le vittorie amministrative e politiche di quest'anno del partito moderato; vittorie che non sono avvenute con Depretis e con Crispi, ma ora solamente che trovano al potere il Gabinetto Cairoli. (Noi avevamo cominciato prima.)

La Destra torna a farsi strada nel paese, il comprende bene il preteso organo della democrazia italiana, perché il paese è stanco di uomini di Sinistra che governano non con le idee del proprio partito, ma con quelle della destra; i quali non hanno fatto onore alla propria firma, e mentre hanno abbandonato le riforme politiche di cui erano antesignani, continuano quella politica estera imbecille e indecorosa, di cui solamente l'onore Visconti-Venosta stimava capace.

L'agitazione attuale non può riuscire giovevole al partito moderato, perché con essa viene acerbamente ad ester colpita la politica della Destra, di cui il conte Corti è rappresentante, e il Gabinetto Cairoli continuatore.

Il paese trovandosi dinanzi alla scelta politica, è naturale che ritorni all'antico, imperciocché i moderati, se non altro, sapevano essere nella forma più abili, ed erano certamente meno inesperti. (Oh! oh! oh!)

Il *Diritto* deplora quanto altri mai un'agitazione che giudica inopportuna

figlio del suo secolo, egli si lagnava del padre suo che lo divorava, come Saturno la prole.

Che cosa avrebbe egli fatto? L'avvocato? Era una bisogna troppo lunga e malagevole; né egli aveva modo di aspettare un anno per la laurea, tre per la pratica, e Dio sa quanti altri per procurarsi una clientela.

Erano i pubblici uffici; ma in questi si comincia sempre a lavorare per nulla; e a correre innanzi per una via simile a quella di *Volturno*, ed essere tutti i suoi bravi santi intercessori. Ed anche ammesso che si potessero trovare, le opinioni di Lorenzo, che trovavano al repubblicano, contrafacevano ad ogni maniera d'ufficio governativo.

Darsi ai traffici? Peggio che mai. Non già che l'animo di Lorenzo rifuggisse cosiffatta ragione di negozi, dappoiché è noto che i forti intelletti possono far buona prova dappertutto. Ma per l'altra mercatura occorre essere nati nell'agitazione, aver modo di tentare le grosse intraprese, e questo non era il caso di Lorenzo.

In quanto all'umile ufficio di scritturale, Salvini lo avrebbe pure accettato di buon animo, che la dignità dell'onore uomo sta tutta quanta nel modo in cui si esercita una professione, non già nel grado gerarchico della professione medesima. Ma per ciò sarebbe stato mestieri rifare da capo tutta la sua educazione, avere amici potenti, e soprattutto, volentieri di render servizio. Insomma anche da questo lato non c'era speranza.

Frattanto il bisogno di lavorare era urgente. Lorenzo era giunto a quell'ultimo stadio dell'agitazione allor-

quando dal suo carattere vago e indeterminato non è né una spinta, né un indirizzo al Governo.

Anche noi deploriamo le dimostrazioni inconsulte ed i discorsi esagerati e violenti; ma non possiamo, e con noi quanti hanno buon senso e dignità, non riconoscere e non ammirare questa unanime, saleane, impomatissima (!!) dimostrazione del popolo italiano, (1871) che non lasciandosi abbagliare da un nome illustre, *questa viene a lei, onor. Cairoli*, da Roma a Milano, da Bologna ad Ancona, da Napoli a Palermo, da Venezia a Firenze, da Genova a Pisa, da Torino a Pavia, la patria stessa dell'onore. Cairoli protesta contro l'opera incivile ed inumana del Congresso di Berlino, e disapprova il Governo italiano che non ha saputo tutelare gli interessi e la dignità del paese, e non ha saputo ricordarsi delle nostre infelici Provincie ancora soggette all'Austria.

L'agitazione odierna, e intendiamo parlare di quella nazionale, non di quell'altra suscitata dai soli repubblicani, è una spinta al Governo di Sinistra perché faccia la politica estera della Sinistra, senza imprudenza e senza debolezze, ma non la politica della Destra. È un indirizzo al Governo di politica savia, liberale, dignitosa, vigorosa, italiana.

L'agitazione è un biasimo al già fatto; un incentivo a far meglio nell'avvenire.

I MEETINGS e la stampa estera

Ecco un amaro articololetto del *Journal des Débats*, che dal 1859 in poi fu quasi sempre benevolo all'Italia: « Da qualche anno l'Italia s'è assuefatta all'idea che tutti i mutamenti

territoriali, tutte le scosse che avvengono in Europa debbano recarle profitto.

« Una esperienza abbastanza lunga sembra giustificare questo sentimento; ma se c'è la buona vena al grido, c'è anche la disdetta, e a certi momenti giova saper astenersi. Gli Italiani sono prodigiosamente sorpresi che il Congresso non li abbia pregati di prendere il Trentino o Trieste, o più naturalmente, Trieste e il Trentino. In mancanza di Garibaldi il vecchio, il figlio Menotti tiene meetings a Roma e ci fa il Gladstone piuttosto per benino. Ma l'Italia non è l'Inghilterra, e l'agitazione della quale vediamo spuntare il principio potrebbe degenerare in un moto rivoluzionario della peggior lega. L'Italia farà bene, non soltanto a rammentarsi la sua storia, ma a meditarla e capirla. Molte situazioni sono mutate in Europa, e certi paesi privilegiati farebbero bene a non pensare che a una cosa, cioè a consolidare le posizioni magnifiche acquisite tanto rapidamente, e finora rispettate dal tempo. »

Il *Télégraphe* è giornale schiettamente repubblicano e di tinta più accesa del *Débat*. Come tutti i giornali repubblicani, è amico dell'Italia, ed anch'esso ci ammonisce e ci biasima.

« Gli Italiani, dice quel giornale, hanno abbastanza motivi di occuparsi internamente dello stato non troppo prospero delle loro finanze, del bisogno di far penetrare più addentro nei costumi l'idea della unità italiana, e della delicata posizione dell'Italia in faccia al Vaticano. Allorché una nazione giovane ha in casa tutte queste difficoltà, la prudenza e il buon senso consigliano di non atteggiarsi a grande potenza, di non posare teatralmente, e finalmente di fare ogni sforzo per conciliarsi la benevolenza di tutti i suoi vicini, astenendosi dal provocare la loro suscettibilità, dal

APPENDICE (6) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO
DI ANTON GIULIO BARRILI

Ora, siccome i Salvini vivevano piuttosto soli, non si sapeva che cosa fosse quell'ascosaglia, e le poche domande che in un lungo spazio di tempo furono potute fare da qualche curioso, erano accortamente deluse. Allora avvenne che quello che non si sapeva di certo si affermò addirittura e non vi fu nessuno il quale non credesse essere quella una figlia naturale del colonnello, accennando, con aria di chi sa più che non voglia dire, a certo amorazzo di Spagna, e compiangendo la povera signora Luisa, costretta di tenersi in casa quel frutto degli illeciti amori del consorte.

Ma la povera signora Luisa non pareva dolersene, come: tutta quella brava gente avrebbe desiderato per accattar fede ai suoi benevoli sospetti. Essa amava teneramente la fanciulla, ed anche Lorenzo, di sette anni maggiore in età, l'avea in conto di sorella.

La piccola Maria era la consolazione di quella famiglia, e le belle

cosa erano tutte per lei. Quando il giovane tornava da Genova a far le vacanze, ci aveva sempre il suo presente per Maria, la quale di anno in anno cresceva in bellezza ed in bontà. Era insomma un angelo, anzi per i preti, i quali non l'avevano mai veduta accostarsi alla chiesa.

Su questo argomento il colonnello era duro; non voleva saperne di cerimonie. Credeva in Dio, e per rimanente non usava discutere quello che non poteva conoscerne addentro. Egli soleva dire che il primo spicente e il più accorcio per essere liberi, era quello di romperla con le ipocrisie di ogni maniera.

Non odiava punto i preti, come pure è costume di certi cervelli stemperati; anzi tal fata si lasciava ire a qualche passeggiata col parroco, e disputavano pacatamente intorno a mille cose. Il parroco, uomo onesto anzitutto, era contentissimo quando gli venisse fatto accostarsi col colonnello, e tornando alla canonica, borbottava tra i denti:

« Che buona gente! Peccato che non siano cattolici! » Nel 1855 la signora Luisa morì; il colonnello allora in poi fu più taciturno, più chiuso del consueto. Lorenzo per quell'anno lasciò le Pandette in disparte e non si mosse da Montobbio, perché, oltre la sua tristezza, c'era l'accoramento del padre che gli faceva paura.

Tutte le mattine, sull'alba, Rigo Salvini era al camposanto a salutare la tomba di sua moglie, quella tomba che racchiudeva tanta parte di sé, tutte le ricordanze profumate della sua giovinezza, gli amori, le gioie e

Continua

MUNICIPIO DI ESTE
Il Collegio Convitto comunale eccetto le amministrazioni dirette dal Municipio nel corrente anno scolastico 1878-79 con notevole ed opportuno miglioramento di tutti gli studii, ed è ormai destinato a vita rigogliosa.
Il Comune, che senza alcun riguardo alla spesa ne promosse la fondazione, ne assisterà l'incremento nel prossimo anno scolastico 1878-79 con notevole ed opportuno miglioramento di tutti gli studii, ed è ormai destinato a vita rigogliosa.
Il Collegio Convitto è posto nell'ampissimo e saluberrimo fabbricato comunale in questa città di positissima aria tale scopo e capace di 300 alunni. Nello stesso stabile si trovano le Scuole Elementari, Tecniche parificate, Ginnasiali con sede di esami di licenza e Corso Agricolo Commerciale sostenute a carico dell'Amministrazione comunale.
L'istruzione viene impartita giusta i programmi governativi e da docenti legalmente abilitati.
La Commissione di cittadini eletti dal Consiglio comunale soprintende all'andamento del collegio col titolo di Consiglio di vigilanza.
La retta annua è di L. 700 compresi gli accessori indicati nel Programma.
Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico si aprono col giorno 15 agosto prossimo venturo.
Si avverte inoltre che si ricevono alunni per la prima vacanza in Collegio anche durante le vacanze autunnali verso contributo di L. 60 al mese nel villetto e accessori ritenute le lezioni a carico della famiglia.
Il sig. Forzani dott. Enrico Rettore dell'Istituto è incaricato di fornire più esatte informazioni e di spedire il programma a chi ne sarà richiesta.
Este, il 5 Luglio 1878.
Il Sindaco ANTONIO MELATI 3-372

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manni 2 FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglio postale di L. 140 e 240.
Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zamperini, Pivetta, Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Reggio da Dal'ò; a Verona da Frinzi e Emannelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 46-489

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume I
ET
Moroso della Nona Baruffe in Farnegia
TRE Lire — Padova, 1878 in-16. — Elegante Edizione — Lire TRE
TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI
Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
DRAMMA POESIE
Padova, 1878, un volume - Lire 2.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

AVVISO III Casale a San Lorenzo
Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:
STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURRETTE, JACQUART, TOUL CHINOISE, PERIMADURE, nelle prime domina la fantasia; nelle seconde la lana e nelle terze la juta.
PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.
ARMURE, idem.
DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.
STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa lit. 6 al metro in più.
BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.
Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi. 77-107

Acque dell'Antica Fonte di PEJO
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 Bottiglie Acqua L. 23 — L. 36 50
Vetri e cassa L. 13 50 — L. 36 50
50 Bottiglie Acqua L. 12 — L. 19 50
Vetri e cassa L. 7 50 — L. 19 50
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo e franco fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.
In PADOVA deposito generale presso l'agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta Pietro Cimegotti. 9-377

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro — Padova, in 12 — quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova
BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. 60
DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. L. 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. L. 60
LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. L. 60
Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. L. 60
MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. L. 2.—

SAPONE DI ERBE
AROMATICHE MEDICINALI
È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiginosi, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle sana e morbida; mantiene il suo colore. È benissimo per bagni.
Deposito in PADOVA alle Farmacie Corneo, Roberti, Arrigoni, Beraardi e Duroni, Marchetti. — Ferrara: Navarra. — Genova: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Fracchia, Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frizziero. — Venezia: Bottoni, Zamperini, Caviole, Penci, Agnola Longega. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego. — Chioggia: Rosteghini. — Bassano: A. Conin profumiere. 11-48
Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Orario ferroviario
attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenza da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenza da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenza da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5.16 a.	6.45 a.	omnibus 5.05 a.	6.32 a.	omnibus 6.12 a.	10.30 a.	omnibus 1.40 a.	8.08 a.	omnibus 6.57 a.	9.27 a.	omnibus 5.20 a.	7.47 a.
II misto 6.30	8.00	diretto 6.45	10.10	II diretto 10.49	2.45 p.	misto da 6.10	9.6	III diretto 10.19	11.55	diretto 11.40	1.55 p.
III omnibus 8.00	9.30	misto 8.27	11.13	III misto 5.15 p.	8.24	omnibus 6.5	10.16	IV omnibus 2.40 p.	5.16 p.	diretto 4.35 p.	6.03
V omnibus 9.34	10.53	diretto 12.35 p.	1.40	IV misto 6.10	8.40	diretto 9.44	12.57 p.	V misto 4.50 a.	7.05	omnibus 5.25	7.54
VI diretto 11.00	12.30	omnibus 1.40	2.30	V omnibus 10.30	2.14 a.	omnibus 2.35 p.	7.56			misto 11.45	3.4 a.
VII diretto 11.45	1.15	omnibus 2.30	3.20								
IX omnibus 8.05	9.30	omnibus 3.40	4.30								
X omnibus 9.35	10.44	misto 11.00	12.25								

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
DI
Diritto Internazionale Moderno
per servire di scuola
DIRITTO DIPLOMATICO
Padova, Tip. Sacchetto — I vol. in-8 - L. 2.25.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova
BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative o critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. L. 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872 in-8 L. 1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 L. 10.—
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. L. 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. L. 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1873, in-8 con figure L. 2.—
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 6.—

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50
Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

STORIA DI PADOVA
Cappolotti Prezzo Lire 15